

COMUNE DI PESCIA

**TEATRO**  
**"GIOVANNI PACINI"**

**STAGIONE TEATRALE**  
**2012/2013**

SABATO 10 NOVEMBRE 2012 ore 21.00

ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO

---

**RENATO POZZETTO e COCHI PONZONI**

in

**QUELLI DEL CABARET**

regia di Renato Pozzetto

Eccoci qua, siamo arrivati eccoci qua. Voi non ci credevate noi siamo qua. Noi siamo quelli che nel '63 senza saperlo hanno inventato il cabaret. E ne è passata tanta di acqua sotto i ponti. Ma noi eravamo sopra e non ci ha travolti. Si sa che in mezzo all'acqua ci son corpi galleggianti. Noi che eravamo sopra ne abbiam visti passar tanti. Noi invece siamo qua, siamo un'altra volta qua dovevamo andare a Como e invece siamo qua con le valigie che son piene di canzoni di colori, di emozioni e di considerazioni. Raccontiamo il nostro mondo definito surreale non si sa cosa vuol dire, ma non è niente di male e siamo ancora qua, felici di esser qua dovevamo andare a Rimini ma invece siamo qua. Siamo arrivati qua, veniamo da Milano e siam venuti qua per farvi battere le mani. Siamo qui con voi perchè la vita è bella e noi siam sempre in giro in cerca dell'ombrella.

SABATO 24 NOVEMBRE 2012 ore 21.00

LUX PRODUZIONI

---

**GIUSEPPE PAMBIERI e LIA TANZI**  
in

**GENIO E SREGOLATEZZA**  
**EDMUND KEAN**

di Claudio Forti  
*scene e costumi Sebastiano Romano*  
*luci Franco Lupi*  
*musiche Paolo Casa*  
regia di Giuseppe Pambieri

La storia di Edmund Kean appartiene non solo alla grande letteratura ma, teatro nel teatro, è un grandissimo percorso culturale che racconta e fotografa la complessità di un personaggio, vissuto durante l'epoca elisabettiana, il cui talento teatrale si consuma dietro ad una vita che conoscerà povertà e ricchezza, fame e notorietà, privazioni, amore, dissolutezza, iperboliche salite e verticali discese, solitudine. Kean è stato il personaggio per eccellenza, appannaggio solo di grandi attori come Gassman, Proietti, Zanetti, Ben Kigsley che lo hanno affrontato nella loro maturità professionale proprio per la difficoltà della resa scenica. Kean esce dalla propria vita per entrare, con il medesimo coinvolgimento, nei personaggi shakespiriani, sovrapponendosi ad essi, confondendo i piani di recitazione e di realtà. Questo testo, scritto appositamente per Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi aggiunge nuovi piani culturali, trasformando uno dei monolghi più celebri, in uno spettacolo in cui i personaggi femminili di Kean, che si alternano tra fantasmi dei ricordi, la realtà della moglie, il continuo avvicinarsi di amori libertini e sfrenati, prendono vita in una drammaturgia nuova e di grande spessore. Nello spettacolo Kean è concepito come un mostro, un uomo sfrenatamente ambizioso, perennemente alla ricerca di una fama immediata, un uomo convinto in modo paranoico che tutti cospirino contro di lui, un megalomane che non permette a nessuno di splendergli accanto, un uomo sinistro, un vulcano di rancore accumulato, un temporale di veleno, un torrente di bile: un uomo con una spinta incontenibile all'autodistruzione che già a trent'anni si è completamente consumato. Sì, Kean è un mostro, abbruttito dall'alcool e sifilitico. Ma Kean è il primo grande attore romantico e l'insuperabile interprete di Shakespeare. Tutto lo spettacolo oscilla tra il suo carattere e quello dei personaggi che interpreta sulla scena, temprati dalle esperienze della sua vita. Le sue ambizioni riecheggiano nel Riccardo Terzo. La sua misantropia sempre più profonda evoca Coriolano e Timone. Quando la sua mente è sconvolta si trasforma in Re Lear. L'addio di Otello: "Addio per sempre, pace dell'anima mia, addio felicità del cuore!" è visto come la chiave per comprendere la sua vera personalità. Per Kean non c'è tranquillità né appagamento. Nell'addio mette a nudo la sua anima tormentata.

MARTEDI 22 GENNAIO 2013 ore 21.00

COMPAGNIA NAZIONALE RAFFAELE PAGANINI – ALMATANZ

---

**RAFFAELE PAGANINI**  
in

**LA VERA STORIA DI  
ZORBA IL GRECO**

Coreografie Luigi Martelletta  
*musiche Marco Schiavoni*  
*scenografie Fioriggia Belardo*  
*scene europa service*

Alle soglie del matrimonio, un uomo viene assalito dai dubbi e dai timori e inaspettatamente si allontana dalla sua amata e dalla sua terra, la Grecia, per iniziare un viaggio sia attraverso il mondo, sia attraverso se stesso. Nei suoi vagabondaggi visiterà terre lontane, luoghi di incantevole bellezza, città pittoresche. Le diversità di atmosfere culturali e di civiltà lo condurranno a vivere sconosciute esperienze di vita tra sogni, speranze, delusioni, dolori, forti sentimenti d'amore e d'amicizia. Il coreografo Luigi Martelletta, ci offre uno spaccato della vita del protagonista, puntando il riflettore sull'essenza intima dell'eroe, rappresentato da Raffaele Paganini.

Il balletto, cavallo di battaglia del grande Etoile sin dall'inizio della sua carriera, mai come in questi anni di maturità, si fregia della sua esperienza artistica e del bagaglio culturale maturato in centinaia di repliche da lui effettuate in tutta Europa. E' proprio in questo momento che Raffaele Paganini e l'uomo di Zorba il Greco il personaggio, si fondono mettendo a disposizione l'uno all'altro le loro esperienze, riversandole sul palcoscenico.

La scenografia ed i costumi realizzati per il balletto ci fanno assaporare i colori e le culture dei popoli che via via si susseguiranno nei vari quadri, mentre le musiche originali di Marco Schiavoni e gli inserti musicali tradizionali greci ci daranno l'opportunità di valorizzare oltre l'aspetto artistico, anche quello culturale ed epico che la storia di Zorba ha sempre offerto al grande pubblico. La conclusione del balletto culminerà con il leggendario Sirtaki, i greci affermano che bisogna danzarlo scalzi, sulla spiaggia deserta, per sentire le pulsazioni della terra. Zorba danza e parla con il corpo ed il suo volo ricuce cielo e terra.

GIOVEDI' 21 FEBBRAIO 2013 ore 21.00

TEATRO E SOCIETA'

---

**LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE**

in

**COME TU MI VUOI**

di Luigi Pirandello

Libero adattamento Masolino D'Amico

*con Crescenza Guarnieri, Totò Onnis, Raffaello Lombardo,  
Arcangelo Iannace, Andrea Gherpelli, Emilia Verginelli*

-----  
*scene Francesco Ghisu  
costumi Gialuca Falaschi  
regia di Francesco Zecca*

Scritta per Marta Abba, "Come tu mi vuoi" è la sola commedia di Pirandello ambientata almeno parzialmente fuori dall'Italia – il primo atto si svolge a Berlino, e nella Berlino degli anni venti, quella del cabaret di Grosz e Kirt Weill, dove il drammaturgo soggiornò a lungo. Qui la protagonista, una donna che l'autore chiama l'Ignota, balla e intrattiene i clienti in un locale equivoco, ma in realtà è mantenuta da un ricco e vizioso scrittore che la soffoca con le sue ossessioni. L'occasione per sfuggire a costui e alle ambigue profferte della sua giovane figlia, anch'essa innamorata di lei, si presenta all'Ignota quando uno sconosciuto, un italiano, riconosce o crede di riconoscere nella donna la moglie del suo amico, scomparsa da dieci anni prima durante la Grande Guerra, quando le truppe austro-ungariche invasero il paesino friulano dove la coppia abitava, saccheggiando la casa.. Ispirata al caso Canella – Bruneri che furoreggiava al tempo in cui la commedia fu scritta, "Come tu mi vuoi" ha una struttura molto compatta, composta com'è da questo antefatto torbido e misterioso – l'azione si risolve addirittura con un colpo di rivoltella – e poi da una lunga conclusione, ovvero il secondo e il terzo atto che si svolgono senza soluzione di continuità, alcuni mesi dopo, in una villa friulana. Qui si cerca di stabilire definitivamente l'identità dell'Ignota mediante una sorta di processo familiare non privo di colpi di scena. Secondo il suo solito Pirandello lascia che le cose si chiariscano gradualmente, tenendo lo spettatore il più possibile all'oscuro di quello che veramente accade per poi sorprendendolo con un finale ambiguo, che ribadisce l'impossibilità di raggiungere una verità che valga per tutti.

SABATO 2 MARZO 2013 ore 21.00

TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO – L'ISOLA TROVATA

---

**PINO CARUSO**

*in*

## **IL BERRETTO A SONAGLI**

di Luigi Pirandello

*con Manuela Muni, Alessio Di Clemente, Nellina Laganà*

*Adriana Tuzzeo, Marco Trebian*

-----

*musiche Pippo Flora*

scene e regia di Francesco Bellomo

Il berretto a sonagli deriva dalle novelle "La Verità" e "Certi obblighi" ed è, tra i capolavori pirandelliani, quello al quale il pubblico ha decretato maggior successo.

La commedia riconferma la visione pirandelliana dell'uomo: "Un Pupo", inesorabilmente aggrovigliato nel filo delle convinzioni.

L'apparire conta più dell'essere. Questa semplice frase racchiude in sé molte ipocrisie della nostra società. Talvolta poi, la verità viene persa di vista, diviene una variabile secondaria.

Tutto il testo si basa sul conflitto tra realtà e apparenza. Per i protagonisti non c'è nessuna speranza di uscire da questa tensione, devono continuare a fingere, non possono liberarsi delle catene di ciò che sembra, volutamente dimentichi di ciò che è.

Uno spettacolo moderno e attuale, che attraverso ritmi incalzanti e momenti di alta poesia, ci restituisce il testo pirandelliano nella sua bellezza autentica e affascinante complessità. Un capolavoro del teatro novecentesco che non finisce mai di stupirci, nella sua sconcertante attualità.

Il personaggio di Ciampa è interpretato da Pino Caruso, attore tra i più versatili e intensi del nostro teatro e del nostro cinema, che restituisce al ruolo quella lucida dimensione psicologica e introspettiva tipica delle maschere pirandelliane, attanagliante in quel velo di amara ironia che lascia spazio a riflessioni di amaro retrogusto.

SABATO 16 MARZO 2013 ore 21.00

THE BIGONE PRODUCTION

---

**CORRADO TEDESCHI e BENEDICTA BOCCOLI**

**in**

## **VITE PRIVATE**

**di Noel Coward**

**regia di Giovanni De Feudis**

"Private lives" è una delle più note e riuscite commedie di Noel Coward.

La storia, ambientata nella Francia degli anni trenta, vede protagonisti Elyott (Corrado Tedeschi) e Amanda (Benedicta Boccoli) che, divorziati da cinque anni, si sono entrambi recentemente risposati. Ma durante la loro nuova luna di miele scoprono, con orrore, di non avere solo casualmente prenotato lo stesso albergo, ma di alloggiare addirittura in camere adiacenti con il terrazzo in comune.

Il loro disappunto iniziale si trasforma inaspettatamente in gioia quando, dopo una lunga serie di comici colpi di scena, scoprono di essere ancora disperatamente innamorati e decidono così di fuggire insieme a Parigi.

Dopo l'entusiasmo per lo straordinario ritorno di fiamma, sia Amanda che Elyott, si rendono conto che nessuno dei due è realmente cambiato. Ed ecco riaffiorare i vecchi litigi, i malcelati rancori e le incomprensioni di sempre che, solo cinque anni prima, li avevano portati alla separazione.

Che dire? Un' autentica, divertentissima, intensa storia d'amore alla quale, come tutte le più belle storie d'amore, non è mai troppo facile apporre la parola fine.

SABATO 13 APRILE 2013 ore 21.00

DUEFFEL MUSIC E PROMO MUSIC

---

**SIMONE CRISTICCHI**

in

**"MIO NONNO E' MORTO IN GUERRA"**

**VOCI, CANZONI E MEMORIE DELLA  
SECONDA GUERRA MONDIALE**

*pianoforte e fisarmonica Riccardo Ciaramellari  
sonorizzazione e strumenti giocattolo Gabriele Ortenzi  
adattamento e regia di Simone Cristicchi*

14 vecchie sedia accatastate, che proiettano sullo sfondo una ragnatela di luce.

14 vecchie sedie che, una ad una, prendono vita in 14 storie "in bianco nero".

Un pianoforte, un leggio.

Questo è quanto basta per raccontare le storie di 14 piccoli eroi quotidiani che hanno attraversato o sono stati attraversati da un terremoto della Storia, la seconda guerra mondiale. Storie di bombardamenti nelle borgate, di fame, storie di madri coraggiose, di prigionieri in Africa, di soldati nella ritirata di Russia, di lotta partigiana e di fascisti.

Campi di concentramento ed esuli fuggiti dall'Istria.

Alternando registri vocali e stilistici, Cristicchi dà vita ad ogni singolo personaggio, a questo album di ricordi che ancora gridano rabbia per un dolore gratuito e inutile, per contrastare il bisogno di leggerezza per sopravvivere.

Voci che colmano il silenzio di uomini e donne inghiottiti dal vortice della Storia, ma anche il silenzio di chi ha preferito tacere, per convenienza o per dimenticare un dolore inenarrabile.

A questo album di aneddoti e ricordi, si affiancano brani scelti dal repertorio della canzone popolare e d'autore: De Gregori, Fossati, Vian, canti alpini reinterpretati per voce e pianoforte.

Parole narrate, parole cantate, parole che raccontano la stupidità, l'assurdità della guerra, ma soprattutto l'umanità nascosta tra le macerie, in un caleidoscopio di voci capaci di divertire e commuovere.